

Non dimenticare l'ambiente

Passau – L'ecologia è diventata sempre più importante negli ultimi cinque anni ma corriamo il rischio di dimenticare il nostro ambiente durante la crisi Corona-Virus. Per chi volesse fare qualcosa per la natura durante il proprio corso di studi, tre gruppi studenteschi dell'università si dedicano al tema dell'ambientalismo, offrendo qualche iniziativa interessantissima.

Un aspetto che aggrava il cambiamento climatico è il consumo esagerato di carne. Tante persone ne mangiano quasi tutti i giorni. Un'abitudine che rende necessario l'allevamento intensivo causando un tasso di emissioni preoccupante. Quindi, per ridurre lo stress che grava sull'ambiente è fondamentale che più persone si decidano ad alimentarsi in modo vegetariano o vegano. È anche possibile optare per un'alimentazione flessibile, cioè provare a mangiare solo poca carne e, per quanto possibile, favorire prodotti vegetari. Spingere più persone ad adottare questi stili alimentari è l'obiettivo del gruppo studentesco ProVeg Passau che appartiene all'organizzazione ProVeg international. Sul suo sito web ci si può informare sugli aspetti diversi legati al vegetarianismo ed al veganesimo. ProVeg Passau ci dà consigli su come alimentarsi per evitare carenze di elementi nutritivi e dove sia meglio comprare i propri prodotti alimentari e, oltre a ciò, vengono proposte ricette ispiranti. Inoltre, il gruppo spiega come si può modificare il proprio stile di vita per proteggere l'ambiente. Per di più, se si vogliono seguire questi consigli, il gruppo studentesco offre aiuto attraverso l'organizzazione di tanti eventi interessanti. Il gruppo sostiene quegli eventi organizzati da ProVeg international, ma anche a livello locale hanno creato la possibilità per gli studenti di impegnarsi, per esempio partecipando a brunch ed altri pasti vegani ed a tavoli di lavoro fissi regolari. Per quelli che vogliono fare un primo passo con effetti concreti e immediati: cominciate cambiando le vostre abitudini alimentari con ProVeg Passau!

Però, è vero che anche alimentandosi senza carne, si possono fare errori che mettono in pericolo la natura. Per proteggerla, è fondamentale vivere in modo sostenibile. Questo include non solo la consumazione di prodotti alimentari regionali e stagionali, ma anche la scelta di vestiti e calzature



Alexas_Fotos / Pixabay

prodotti in modo equosolidale. Su questi aspetti si è specializzata la Hochschulgruppe Nachhaltigkeit. Le iniziative di questo gruppo studentesco sono varie: organizzano anche loro eventi incentrati sull'alimentazione, ma oltre a ciò, ci sono conferenze su diversi aspetti della sostenibilità e workshop dove i partecipanti imparano ad adottare uno stile di vita sostenibile. Per chi volesse sapere come produrre i propri cosmetici o come impacchettare regali in modo sostenibile: vale la pena di consultare il sito Facebook della Hochschulgruppe Nachhaltigkeit ed informarsi sui loro eventi futuri!

Fra di voi ci sono anche quelli che vogliono lottare attivamente per la protezione dell'ambiente? Buone notizie: il movimento Fridays for Future che la militante svedese Greta Thunberg ha fondato esiste anche a Passau. Dunque, se volete dimostrare sulle strade di Passau per farvi sentire dai politici, potete farlo col gruppo studentesco Fridays for Future Passau. Non organizzano le loro manifestazioni da soli ma insieme ad altri giovani che abitano a in città e che vogliono agire per l'ambiente. Dopo aver dovuto sospendere le loro manifestazioni a causa della crisi Corona Virus queste attività sono state riprese il due giugno 2020. Allora, che cosa aspettate? Dotatevi di una mascherina e rispettate la distanza minima di 1,5 metri – poi potrete lottare per il vostro futuro!

– Marie Bauer

Università di Passau sperimenta lo studio online nel semestre estivo

STUDIARE ONLINE: ESPERIENZE CONTRASTANTI

Lezioni online portano vantaggi e svantaggi per gli studenti

La crisi Corona Virus senza dubbio è stato l'avvenimento dominante del semestre estivo 2020. Come tutte le università, anche la università di Passau è stata costretta ad organizzare tutte le lezioni in forma digitale. Ovviamente questo ha causato delle conseguenze importanti per la vita quotidiana e il metodo di studio degli studenti. Per molti lo studio online è un'esperienza nuova che ha portato parecchie limitazioni e svantaggi. Ma ci sono anche dei benefici e magari si potrebbe perfino integrare qualche idea nuova nel sistema tradizionale.

Il ruolo preponderante di internet ci ha mostrato alcuni lati positivi di un modo di studiare più digitalizzato. La distribuzione dei materiali sulla piattaforma online Stud.IP e l'utilizzo di Zoom come mezzo di comunicazione hanno reso gli studenti più indipendenti. Non è più necessario svegliarsi presto e andare all'università ma si può fare tutto il lavoro comodamente dalla propria scrivania. Per la maggior parte degli studenti non è neanche necessario essere a Passau: chi vuole può anche stare con la propria famiglia a centinaia di chilometri da qui. Alcuni professori hanno persino deciso di abbandonare l'idea di lezioni in presenza in maniera definitiva. Invece gli studenti devono imparare i contenuti del corso solamente basandosi su video o appunti del professore. In questo caso non importa quando o dove si studia. Si è liberi di fare ciò che si vuole, almeno se alla fine si studia il materiale. L'idea di registrare le lezioni su video significa anche un

vantaggio per la preparazione agli esami. Così si ha l'opportunità di ripassare le lezioni e molto efficacemente perché tutte le spiegazioni del professore sono sempre a disposizione. Perciò lo studio online può semplificare

il lavoro quotidiano degli studenti e migliorare la loro gestione del tempo.

Ma ovviamente studiare via internet causa anche problemi e molti direbbero che non può sostituire uno studio tradizionale. Studiare da soli può essere una sfida per molti studenti. Per alcune lezioni non ci sono più appuntamenti fissi per studiare il materiale e la libertà di farlo a propria

discrezione è un'arma a doppio taglio. Quando si hanno momenti chiari e certi dedicati allo studio è più facile mantenere

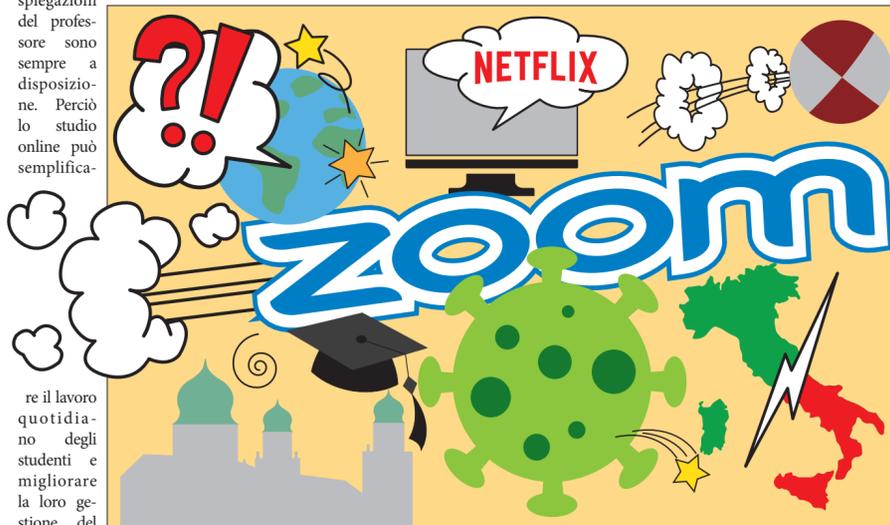
pagni di studi. Per porre chiaramente una domanda diretta al professore è sempre meglio inviare un'email o richiederla su

le tutto questo ma per molti professori e studenti questa situazione è un'esperienza nuova e quindi semplicemente non sanno come farlo. Ma il problema più ovvio è che non si incontrano i compagni di studi. Tutti sono seduti a casa da soli e studiano da qui. Di conseguenza risulta difficile mantenere contatti sociali e i nuovi studenti non hanno l'opportunità di conoscere nuovi amici. Questo rende studiare più difficile perché non c'è la possibilità di confrontarsi, ma soprattutto rende lo studio meno divertente e addirittura noioso. Incontrare i compagni di corso è una parte essenziale della vita studentesca e anche un fattore importante per un percorso universitario coronato da successo. Perciò studiare online per molti non è uno studio vero e proprio perché manca una grossa parte della vita studentesca.

Riassumendo si potrebbe dire che sebbene uno studio più digitalizzato porti

molti benefici, per la maggior parte degli studenti gli svantaggi prevalgono. Rimane solo la domanda che ci siamo posti all'inizio e cioè se si possano mantenere gli aspetti positivi anche quando l'università riaprirà. Sarebbe possibile adottare qualche idea dello studio online senza un grande sforzo. Un esempio fra tutti la pubblicazione regolare dei materiali su Stud.IP è un'abitudine che purtroppo non è sempre adottata in un semestre normale. Anche i video delle lezioni o esercizi come alcuni professori fanno al momento sarebbero una cosa gradita sul lungo periodo. Così gli studenti sarebbero più indipendenti ma allo stesso tempo potrebbero studiare come hanno sempre fatto. Ma questi sono argomenti per il futuro. Certamente saremo tutti sollevati quando avremo finalmente superato la crisi e torneremo a un corso di studi vecchio stile.

– Nikolas Buhr



Grafica Erik Limmer basata su un'idea di Valentina Stickdorn

attenzione e la motivazione. Ma lo studio online a volte induce a distogliere l'attenzione o a rinviare il lavoro alla preparazione degli esami. Quindi questa maniera di studiare richiede molta disciplina. Un altro problema è la mancanza di contatti sociali sia con il professore e i tutori sia con i com-

Stud.IP. Anche nelle conferenze di Zoom fare una domanda risulta poco dinamico e la risposta probabilmente non è soddisfacente perché mancano i mezzi per spiegare un argomento più approfonditamente come ad esempio una lavagna. Naturalmente ci sono modi di rendere possibi-

Il Mezzogiorno alle prese con la crisi Covid-19

Sud, crisi senza fine

Gli effetti economico-sociali del Corona-Virus

Italia – Il sud dell'Italia, anche chiamato il Mezzogiorno, ha fama di essere meno sviluppato rispetto al nord. Trascurato dalla politica e senza grandi risorse, ha grandi problemi economici e un tasso di disoccupazione enorme. E purtroppo la pandemia non ha risparmiato questa regione già martoriata: la crisi Corona-virus sovraccarica non solo il sistema sanitario ma causa anche nuovi problemi per l'economia. L'Italia è stata uno dei paesi più colpiti dal Corona-Virus all'inizio della pandemia. Il sistema sanitario è andato in sovraccarico in tutta l'Italia, ma in modo più significativo nel Nord. I numeri delle persone infettate dal Covid19 nel Suditalia sono sorprendentemente abbastanza bassi, soprattutto rispetto ai numeri del Nord. Però questo non significa che il Mezzogiorno non soffra dalla crisi conseguente la pandemia. Al contrario: i problemi che già esistevano prima nel povero Sud dell'Italia si aggravano a causa della crisi e si presentano anche nuove difficoltà, specialmente concernenti l'economia.

Il Mezzogiorno è formato da otto regioni nell'Italia meridionale: l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Campania, il Molise, la Puglia, la Sardegna e la Sicilia. Qui, nel Sud,

non c'è una vera e propria struttura industriale, non ci sono grandi imprese, non ci sono le stesse infrastrutture che altrove. Il livello di disoccupazione è piuttosto alto e gli indicatori economici fotografano una magra situazione. La maggior parte degli abitanti del meridione ha un lavoro nel settore primario o in quello informale. A causa della preponderanza dell'agricoltura il tasso di disoccupazione nel Sud è molto più alto di quello del Nord industrializzato.

Nel 2019, il 10% di tutti gli italiani risultava disoccupato – ma nel Mezzogiorno il tasso ammontava al 17.6% e nel Centro e Nord dell'Italia ammontava al solo 5-8%. E adesso, a causa della crisi scatenata dalle misure antiviros, i pochi posti di lavoro che sopravvivevano al Sud sono in pericolo. Più di un milione di meridionali hanno già perso il proprio lavoro e i numeri continuano a peggiorare. Come negli altri paesi, ci sono nuovi aiuti finanziari dello stato per sussidiare la popolazione colpita. Però da questi aiuti viene a galla un altro problema: chi non ha un lavoro regolare, non riceve aiuto. E proprio in Suditalia molte persone non hanno altra scelta che lavorare in nero, o non lavorare affatto. Quindi anche la mafia potrebbe approfittare di questa

occasione perché ha la possibilità di aiutare quelle persone ed imprese che hanno difficoltà finanziarie con crediti a tasso da usura.

Ma la disoccupazione non è l'unico problema: anche il reddito e la crescita economica al Sud sono stagnanti. Inoltre si trovano nella periferia dello Stivale, dove l'infrastruttura è insufficiente. Certo la posizione deflata non rappresenta solo uno svantaggio. Il paesaggio con le montagne, il mare con le bellissime spiagge e graziose cittadine storiche affascina persone di tutto il mondo, creando la principale fonte di reddito del Mezzogiorno: il turismo. Quando le restrizioni sui viaggi per evitare la diffusione del Corona-Virus sono entrate in vigore in Italia, esattamente come negli altri paesi europei e poi in tutto il mondo, il turismo si è fermato. Così sono andate perse entrate irrinunciabili che hanno causato un danno economico enorme per il Sud. C'è la speranza che dopo la riapertura delle frontiere il turismo decoli e almeno una parte delle entrate ritorni ai livelli pre-crisi.

A causa delle condizioni preoccupanti del mercato del lavoro è nato un altro problema. I giovani che crescono nell'I-

talia meridionale non si vedono davanti un futuro, perché temono di non trovare lavoro. Quindi decidono di trasferirsi al Nord o anche all'estero. Così le condizioni già disastrose diventano sempre più critiche perché non ci sono più i giovani che possano ricostruire e riattivare l'economia del Sud. Per risolvere questi problemi sarebbero importanti azioni politiche. Ma questo incontra problemi culturali. L'immagine del Sud al Nord del paese è spesso poco lusinghiera. Chi vive al Nord guarda al Sud con sufficienza per vari motivi. Uno di questi sono i cospicui fondi stanziati per sussidiare il Sud. Un altro è che anche qualche politico ha iniziato a istigare il popolo del Nord contro quello del Sud, come per esempio Matteo Salvini, che è anche il segretario del partito "Lega Nord", con lo scopo dichiarato di staccare il Sud dal Nord d'Italia, la cosiddetta Padania. Anche l'economia avrebbe bisogno di massicci investimenti ma le grandi industrie italiane hanno quasi tutte sede al Nord, e difficilmente investono in Meridione. Questa potrebbe essere l'occasione giusta per cercare di appianare questa divergenza e avvicinare le due Italie, unificando finalmente il Paese.

– Luna Lo Voi

Loveno di Menaggio: il luogo del dialogo e della cooperazione

Italia, Germania, Europa

Uno sguardo dietro le quinte di Villa Vigoni

Splendida posizione sul Lago di Como, la Villa Vigoni offre spazio per eventi, conferenze e scambi internazionali. Gli esperti e le persone interessate alle discipline politiche, economiche e culturali possono incontrarsi qui per avviare un dialogo, rafforzare le relazioni tra i paesi e discutere di temi di attualità di Italia e Germania nel contesto europeo. Potrebbe essere descritto come un laboratorio di idee, un luogo della discussione e della collaborazione. Il programma comprende circa 80 eventi all'anno nei settori della cultura, della ricerca, dell'economia e della politica. Il tema annuale offre il filo conduttore agli eventi di Villa Vigoni. Nel 2020/2021 si intitola "Cosa unisce Europa: il sapere europeo". Gli eventi sono organizzati sia dalla Villa Vigoni sia dalle istituzioni esterne e comprendono workshops, per esempio sul tema Europa e Cina, conferenze su temi di attualità, come "La Politica ai Tempi della Pandemia", simposi su temi vari, come "Sperimentare con i Pensieri e le Narrazioni Filosofiche", ma anche concerti delle masterclass internazionali o scuole estive sui temi diversi, come "Banking & Capital Markets Law". Inoltre, la Villa Vigoni si dedica anche a progetti a lungo termine, nel cui contesto si svolge ogni anno uno

scambio con esperti. Ad esempio, Villa Vigoni si dedica a migliorare lo scambio tra il sistema educativo italiano e quello tedesco o organizza regolarmente conferenze nel campo della Public History, in cui si ela-



<https://krekeler-architekten.de/villa-vigoni-italien.html>

borano le conoscenze storiche e si preparano le pubblicazioni. Dipende dall'evento: la partecipazione è aperta a professori di università tedesche o italiane, a scienziati di vari campi, dalla politica internaziona-

le alla musicologia, e a politici, ma ci sono anche i forum dedicati allo scambio fra studenti o giovani interessati.

Originalmente, Enrico Mylius che si è trasferito da Francoforte sul Meno a Milano

ta arredata con sculture, dipinti e grande importanza è stata data alla progettazione del parco. L'ultimo discendente ha infine lasciato in eredità la villa alla Repubblica Federale Tedesca a condizione che si rafforzasse l'intesa internazionale tra i due paesi. Da 1987 la Villa Vigoni è un'associazione riconosciuta di diritto privato. Attraverso la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca (BMBF) della parte tedesca e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) della parte italiana ed inoltre con istituzioni educative, politiche, di ricerca e giornalistiche, la Villa Vigoni forma una rete di scambio fra Italia, Germania ed Europa.

La Villa Vigoni ha un carattere bilaterale. Tuttavia, le questioni sono sempre discusse nel contesto europeo. Soprattutto in considerazione del fatto che la convivenza nell'Unione Europea è oggi più che mai segnata da sfide interne ed esterne, il rafforzamento delle istituzioni comuni è un compito sempre più importante. Attraverso la collaborazione dei paesi, la Villa Vigoni crea non solo un forum di dialogo, ma anche uno spazio di apprezzamento per l'Europa.

ne consentita e non è possibile utilizzare le sale studio per consultare i libri. Lo studio è un'attività che si potrà svolgere esclusivamente a casa. Il Semestre estivo e l'uso dell'Innwieise sono da sempre un binomio imprescindibile. Il prato tra l'università e il fiume Inn è uno dei luoghi più indicati per consumare la vita studentesca e dove le attività ludiche si sprecano. Fare una grigliata, giocare a carte o semplicemente guardare il cielo. Questo semestre il luogo di aggregazione per antonomasia è stato completamente chiuso. Per luglio sono previste alcune concessioni a questo spazio, ovviamente con le dovute cautele e restrizioni. Non ci sono tante ragioni oggi per entrare oggi all'università. Tuttavia, è ancora possibile ordinare qualcosa dalla mensa e portarlo a casa. Alcuni professori possono utilizzare il loro ufficio, ma non tutti. I servizi più essenziali come la Biblioteca e la Mensa sono parzialmente accessibili. A questo punto le tecnologie sono quelle che ci hanno salvato per il momento anche se lo svolgimento del semestre è stato duro per tutti. Le attività sportive e ludiche che venivano svolte nell'Innwieise e nel centro sportivo non hanno avuto una soluzione digitale. I vari gruppi universitari non hanno potuto incontrarsi e fare jogging lungo i fiumi e l'unica attività sportiva consentita. Possiamo dire che la vita studentesca durante questo semestre non ha avuto luogo. Non ci resta che incrociare le dita e sperare nel prossimo.

– Mattis Kil

Le vacanze a Passavia ai tempi del Virus

Dolce vita bavarese

Passavia. La stagione cambia, il tempo diventa sempre più gradevole e lentamente anche la vita quotidiana ricomincia. Soprattutto dopo gli ultimi mesi difficili la gente non vede l'ora di godersi la vita. Ma cosa si può fare adesso con le residue restrizioni ancora presenti? I nostri piani per l'estate non andranno completamente all'aria. Ci sono tante possibilità che aspettano di essere scoperte e c'è qualcosa da fare per ogni gusto.

La nostra bellissima città offre un ventaglio di possibilità da non sottovalutare. Grazie all'architettura barocca ci si sente come in Italia. Questa atmosfera viene rafforzata dai vicoli stretti e i tanti bar che invitano a bere un caffè o un bicchiere di vino. La dolce vita è possibile anche in Baviera. Nonostante la libertà sia ancora limitata è per fortuna ancora possibile fare alcune di queste cose. Ci vuole solo un po' di prudenza. Ma prima di sedersi e darsi al dolce far niente bisogna di esplorare la città.

Un'attività che ciascun visitatore deve assolutamente non dimenticare è gironzolare lungo la "Innpromenade" fino alla "Ortsmitte" il punto dove si congiungono i tre fiumi: il Danubio, l'Inn e l'Ilz. Vale anche la pena sedersi sul prato per osservare l'animazione del luogo oppure fare un piccolo picnic. Ma per favore con una distanza adeguata da altri gruppi.

Se si vuole ribaltare la prospettiva ci sono anche delle navi per il trasporto di giganti. L'imbarco avviene presso la riva del Danubio. Le offerte variano tra un breve giro turistico della città con una durata di 45 minuti e gite più lunghe verso la valle del Danubio. Purtroppo questa estate non è possibile partecipare a una delle feste sulle navi, amata soprattutto dagli studenti. Ma magari in settembre alcuni spettacoli avranno nuovamente luogo e dopo la prima visita a Passau normalmente si ha sem-

pre voglia di ritornare per una seconda.

Un'altra alternativa per esplorare la città è di accollarsi le fatiche delle salite e prendere l'ascensore per la "Veste Oberhaus", una fortezza costruita nel 1219. Si viene ricompensati con una splendida vista e da piatti deliziosi nel ristorante adiacente. Chi è interessato alla storia e vuole imparare qualcosa di Passavia e della regione può visitare il museo dentro la "Veste". Per allargare gli orizzonti, fare un giro nel hinterland con la bicicletta è certamente la scelta giusta. Costeggiando l'Inn è possibile raggiungere in pochi minuti dal centro alcune spiagge dove ci si può fare il bagno e abbronzarsi se il tempo lo permette. Un po' più lontano si arriva presso uno delle famose fattorie denominate "Mostbauern". Si mangiano e si bevono delle prelibatezze tutte fatte in casa, come lo speck, il pane oppure il mosto. Di solito è anche possibile acquistare tutte queste delizie per portarle a casa. Questi souvenir gastronomici vi ricorderanno la vostra visita a Passavia.

Per tornare nuovamente più vicino al centro e per concludere la scelta delle numerose attrazioni, nell'estate 2020 è valido menzionare gli autocinema. Questa vecchia manifestazione riscoperta ultimamente esiste attualmente in tutta la Germania e per fortuna anche qui. Nonostante sia un divertimento abbastanza costoso (21 euro per due adulti) merita fare questa esperienza insolita. I film cominciano al crepuscolo e ci si può mettere comodi con una coperta e degli snack dentro la macchina. Covid-19 o no.

La vita nella città dei tre fiumi è sempre bella e mai noiosa. Non aspettate ad esplorarla e venite nella campagna di Passavia dove si trova la cultura della Bassa Baviera, la gioia di vivere quasi come in Italia e una atmosfera ospitale e aperta.

– Julia Steier

Timide riaperture

Il virus ha sconvolto la routine quotidiana di tutti, e la vita universitaria in particolare modo. Tutto ciò che per gli studenti era normale amministrazione è stato reinventato per rispettare le norme di sicurezza e distanziamento. Ma come sono cambiate le principali attività e i luoghi simbolo degli studenti? La lista sarebbe lunga ma in questa sede ci si concentrerà sui luoghi simbolo per eccellenza come biblioteca, mensa, e l'Innwieise. Come può uno studente ottenere un libro in prestito dalla biblioteca? La crisi Covid 19 ha causato difficoltà anche a compiere un gesto essenziale come questo. L'Università di Passau ha trovato una soluzione digitale. La Biblioteca centrale ha deciso nel modo seguente: quando avete bisogno di un libro della Biblioteca per una tesina o per un esame, prima si deve andare sul portale della biblioteca. Poi cercate i libri che si vogliono in prestito. Successivamente è necessario fissare un appuntamento. A questo punto dovrete recarvi all'università, che ovviamente troverete deserta. Non dimenticate la mascherina asettica! Quando siete di fronte alla biblioteca centrale vi troverete davanti due entrate. L'ingresso a destra è riservato alla restituzione dei libri. Quello a sinistra è invece adibito al solo prestito. Una volta entrati nell'ufficio preposto dovrete mostrare il vostro tesserino universitario. Successivamente prendete il vostro libro e lasciate l'università. Questo metodo è certamente complicato, però riduce notevolmente i contatti tra persone. Purtroppo il prestito è ad oggi l'unica funzio-

Visite a Milano in tempi di coronavirus Affascinanti attrazioni

Il coronavirus ha stravolto e limitato la vita in tutta Italia, ma in particolar modo a Milano. La città è stata una delle più colpite e i turisti sono pochi. Ma quali luoghi o attrazioni si possono visitare in momenti come questi? Le restrizioni vengono lentamente allentate e c'è speranza per il turismo estivo a Milano nel 2020.

Nonostante il Coronavirus accompagni ancora le nostre giornate ci sono alcune possibilità turistiche che si possono fare a Milano questa estate e godersi la vita in città. Però restano in vigore alcune restrizioni come mantenere in ogni attività sociale esterna la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Ovviamente è importante lavare e disinfettare accuratamente le mani regolarmente. La protezione del naso e la bocca è prevista all'interno degli edifici.

Resta comunque possibile visitare il capoluogo lombardo. Una delle attività che ci sentiamo di consigliare sarebbe quella



Il Duomo a Milano - Johanna Lachmayr

di passeggiare nel castello Sforzesco e davanti al quale si trova lo splendido Parco Sempione. Questo è uno dei parchi più grandi di Milano e qui si può prendere il sole e rilassarsi. È facilmente raggiungibile in metropolitana con la linea 1 (fermata Cadorna o Cairoli) o 2 (fermata Cadorna e Lanza).

Da questo parco è meraviglioso continuare a passeggiare lungo Corso Garibaldi fino al Bosco Verticale, che è un'attrazione davvero suggestiva. Trattasi di un grattacielo decorato da alberi e piante, cioè è un complesso residenziale con due torri sul quale sono stati piantate diverse specie vegetali. Il Bosco Verticale, che è stato progettato dall'architetto italiano Stefano Boeri, è un esempio di architettura sostenibile e rimboschimento metropolitano, che in questo modo porta un po' di biodiversità urbana nella città.

Un'altra opportunità in questo tempo di pandemia sarebbe fare sport all'aperto. Per esempio, ci sono i parchi sportivi. Si può anche fare jogging o attraversare la città in

bicicletta.

Assaggiare i piatti italiani è ovviamente un passaggio obbligatorio. Mangiare in una trattoria tipica è una cosa fondamentale durante una vacanza in Italia, come anche prendersi un caffè o sedersi all'aperto a mangiare un gelato. Un'altra idea sarebbe fare un aperitivo milanese sui Navigli, che sono canali navigabili nella zona sud di Milano. Grazie alla loro atmosfera unica, i Navigli sono una tappa fondamentale della visita alla città. Grazie anche alla grande quantità di bar e ristoranti questo luogo è diventato il simbolo della "movida milanese", dove si incontrano i giovani. Tuttavia durante la crisi pandemica questi posti sono rimasti inaccessibili.

Per quanto riguarda i musei è necessaria una prenotazione preacquistando i biglietti almeno un'ora prima della visita. Ci si deve registrare anche per i musei o le mostre a ingresso gratuito. Al momento non si possono prenotare visite di gruppo o scolaresche. Inoltre, è obbligatorio indos-

sare la mascherina a copertura di naso e bocca e sanificare le mani con le soluzioni igienizzanti presenti. All'ingresso verrà rilevata la temperatura corporea.

Appena fuori da Milano ci sono alcuni laghi e per questo sarebbe un'ottima possibilità passare una giornata al lago, per esempio al Lago di Como, Lago di Garda o Lago Maggiore, dove si può prendere il sole e fare il bagno.

Sicuramente il simbolo di Milano è il Duomo. Accanto è situata la Galleria Vittorio Emanuele e la Rinascente che sono anche loro luoghi di interesse molto famosi. La Galleria è una galleria commerciale di Milano, dove sono presenti negozi eleganti e locali carissimi. La Rinascente invece è una catena di grandi magazzini fondata in Italia.

Tuttavia, anche in questo caso, sarebbe meglio stare all'aperto durante questo periodo.

- Johanna Lachmayr

Guarda le tue serie preferite in un'altra lingua

NETFLIX e impara

Consigli per usare Netflix per migliorare le tue conoscenze della lingua

Durante il periodo di isolamento dovuto alla pandemia avevamo più che mai bisogno di distrazioni e di divertimento, e soprattutto perché non potevamo incontrare i nostri amici e i nostri affetti. Che cosa potremmo fare? Guardare Netflix e imparare una lingua nuova e migliorare le tue conoscenze dell'italiano. Ecco come si fa.

Ci sono consigli differenti come puoi usare Netflix in senso educativo. Sentiti libero di provare tutto e scoprire quello che fa per te. Il primo consiglio per imparare l'italiano (per esempio) con Netflix, se non hai già un account, è creare un profilo separato solo per la pratica di italiano. Quando hai un account, cambia le impostazioni in un profilo italiano. Ogni volta che aprirai la piattaforma, dovrai leggere in italiano. Informati sulle serie o film italiani che ti potrebbero interessare. Puoi scegliere una serie tv o un film da guardare, ma stai attento: scegli solo contenuti originali in italiano. Per i principianti e gli intermedi-basso, inizia con una serie breve. Inoltre, considera la possibilità di attivare i sottotitoli per migliorare la comprensione.

Anche Google ha riconosciuto il potenziale di questa strategia. Gli specialisti IT di Google hanno sviluppato una nuova estensione di Google Chrome che è completamente gratuita. Si chiama LLN (Language Learning with Netflix). L'applicazione è adatta per agevolare lo studio delle lingue attraverso la visione di film e serie TV direttamente dal tuo PC. L'invenzione funziona come segue: I sottotitoli vengono visualizzati in due lingue, quindi puoi

confrontare l'audio e il testo originali con una traduzione nella tua lingua. Con l'estensione, è possibile ascoltare i sottotitoli singolarmente e modificare la velocità di riproduzione. Ci sono livelli differenti fra questi puoi scegliere: il livello principiante (300-800 parole) e il livello intermedio (1500-2500 parole). Se conosci tutte le parole mostrate in grassetto, sei pronto per salire di livello.

L'ultimo consiglio è già stato detto, ma è un punto cruciale: ogni paese ha contenuti Netflix diversi, e cambiano sempre. Quindi controlla spesso per vedere cosa c'è di nuovo e guarda sempre la tua selezione nella lingua originale. Infine, ci sono alcuni consigli generali che dovrebbero essere seguiti se si desidera migliorare le proprie conoscenze linguistiche: guarda i primi minuti di un episodio senza sottotitoli e valuta la tua comprensione. Hai bisogno dei sottotitoli per capire l'essenza della serie? È la serie adatta ai tuoi bisogni? Se non usa la LLN (Language Learning with Netflix), annota le parole importanti mentre guardi la serie. Se non riesci a comprendere cosa significano dal contesto, puoi andare avanti, cercarle alla fine e studiarle per ampliare il tuo vocabolario. Adesso davvero l'ultimo consiglio: se riesci a ricordare le parole chiave dell'episodio, guardalo di nuovo senza sottotitoli. Sei hai ancora bisogno di una raccomandazione per una serie italiana, continua a leggere in questo giornale. Ne abbiamo selezionate alcune per l'occasione.

- Magdalena Wittmann

L'Italia della moda "Made in Italy": potere universale

L'enorme influsso dei marchi cult

"Lo stile è avere coraggio delle proprie scelte, e anche il coraggio di dire no. È gusto e cultura." - Giorgio Armani. Gucci, Versace, Prada, Armani sono sinonimi di alta qualità e di "Made in Italy". Le multinazionali italiane del lusso sono un simbolo dell'eleganza e della forza italiana nonchè premeccano in tutto il mondo come pionieri dei marchi fashion moderni. La moda è storia. I marchi fashion famosi derivavano sempre da Parigi fino a

quando Giovanni Battista Giorgini, un nobile toscano, ha preso l'iniziativa. Organizzando nella propria residenza la prima sfilata italiana il 12 febbraio 1951, lo stilista ha dato inizio a una storia impressionante con personaggi che hanno avuto influenza in ogni parte del mondo. Chi avrebbe mai pensato in quel momento che gli stilisti italiani sarebbero stati conosciuti in tutto il mondo? Dall'haute couture degli anni cinquanta, e la sperimentazione ribelle negli anni Sessanta e Settanta, fino all'era degli Yuppies, giovani e dinamici uomini d'affari, gli italiani sono sempre stati in anticipo sui tempi. Continuando dal dopoguerra ad oggi il successo del Made in Italy si delinea sotto forma delle sfilate del prêt-à-porter e dell'haute couture e soprattutto della Fashion Week in cui vengono presentati gli ultimi capi sulle passerelle internazionali ogni anno nella città più influente del settore: Milano. Il quadrilatero della moda, il luogo che fa

battere forte il cuore di milioni di amanti dell'abbigliamento italiano, è circondato da quattro prestigiose vie milanesi: via Montenapoleone, via Manzoni, via Sant'Andrea, via della Spiga.

Ma che cosa significa vestire italiano? La moda esprime l'identità. L'istituzione dei marchi fashion italiani come simbolo di qualità e del lusso si forma nella mente delle persone. C'è sempre un'associazione positiva con la denominazione di noti

vestendosi in un certo modo.

La moda è una colonna portante dell'economia. Anche la dipendenza economica è innegabile. Secondo lo studio Mediobanca e Prometeia il settore dell'abbigliamento italiano vale circa 71,7 miliardi di euro (nel 2018, +22,5% sul 2014 e +3,4% sul 2017) e contribuisce alla crescita del Pil nazionale (1,2% contro l'1,1% 2014). (...) "Ci si conferma un settore di riferimento per l'export italiano e per il posizionamento del Made



https://silviaerboso.wordpress.com/2015/08/21/italia-della-moda/

in Italy nel mondo" (Giovanni Da Pozzo, presidente di Promos Italia). In fondo, la moda è potere. Ha una grande influenza sull'immagine della bellezza, del gusto e della creatività. Nel passato ha avuto regole rigide e da definito ciò che le donne e gli uomini dovevano indossare consolidando ruoli di genere limitati e restringendo la libertà di movimento delle donne. Oggi, invece, offre infinite possibilità ed è l'interfaccia tra lifestyle ed arte, tra cultura ed economia, cioè è essenziale come bene sociale. Nella società contemporanea tutto si svolge in un attimo e può finire il momento successivo. Ma la qualità italiana non perderà mai il suo valore, questo è sicuro.

- Stefanie Volkov

Ora disponibili su Netflix

Film italiani contro la noia

Consigli della redazione per tutti i gusti

In questo tempo in cui è difficile uscire la sera e incontrarsi con gli amici, perché non vedere un film italiano su streaming? Di tanti film offerti in lingua originale, ne abbiamo scelto due molto diversi tra loro. Vi diamo un piccolo assaggio di una commedia e di un film drammatico, disponibili su Netflix. Descriviamo brevemente di che cosa trattano, quali attori lo hanno interpretato e perché vale la pena guardarli. Se gli attori dei due film vi sono piaciuti, consigliamo altri film e serie, a cui hanno preso parte.

Slam: Tutto per una ragazza (2017)
Tanto per cominciare un film molto leggero e divertente - la commedia "Slam", alla base del libro di Nick Hornby. Si tratta del giovane Sam (Ludovico Tersigni) che ama lo skate. È cresciuto con sua madre che ha avuto il suo unico figlio molto giovane e se n'è pentita per tutta la sua vita. Ma Sam vuole essere il primo della famiglia ad andare all'università e non ripetere l'errore di sua madre. Un giorno incontra una bella ragazza che si chiama Alice (Barbara Ramella) e i due diventano una coppia. I genitori di Alice non sono molto contenti della scelta della figlia, perché vogliono che faccia carriera dopo la scuola e non stia con un buono a nulla come Sam. Dopo questa presa di posizione dei genitori, dopo solo due mesi i ragazzi si lasciano. Ma resta una cosa che li unisce - Alice è incinta. I suoi genitori vogliono che abortisca, ma lei rifiuta. Sam la supporta e tornano

di nuovo insieme, anche se significa che lui magari non potrà andare all'università. Provano a cavarsela con le loro forze, ma a volte Sam ha degli incubi durante il giorno. Vede il futuro con Alice e il loro bambino. Tutto sembra essere normale fino a quando scopre che suo figlio si chiama UFO. Il tempo passa, gli incubi si ripetono e con la nascita si scopre finalmente come il bambino si chiama in realtà. La vita con il neonato è una sfida per i due ragazzi e i genitori di Alice rendono tutto ancora più complicato. Lasciamo a voi scoprire se Sam e Alice ce la faranno e resteranno insieme o no. Raccogliamo di guardare "Slam" a tutti quelli che cercano divertimento e vogliono scappare per un momento dalla loro vita quotidiana come ha fatto Sam nei suoi sogni. accompagnati da una colonna sonora vivace e contemporanea. Se siete diventati fan di Ludovico Tersigni, possiamo raccomandare anche la serie "Summertime" appena uscita su Netflix, in cui ha un ruolo principale.

18 regali (2020)
Adesso un film decisamente diverso da "Slam". "18 regali", un film drammatico molto recente, ispirato a una vera storia, che vi farà piangere sicuramente. La protagonista Anna (Benedetta Porcaroli) non ha mai conosciuto sua madre Elisa (Vittoria Pucini), perché è morta a causa di un tumore quando Anna era una neonata. Da allora è cresciuta con suo padre e i nonni. Ma Elisa voleva lasciare qualcosa a sua figlia e ha preparato una

lista con 18 regali, che Anna avrebbe dovuto ricevere uno ogni compleanno. Purtroppo i regali non rendono Anna felice, perché le ricordano la morte della madre e quanto le manca nella sua vita. Al diciottesimo compleanno fugge di casa e ha un incidente. Da questo momento si riavvolge il nastro e la storia ricomincia nel 2001, l'anno della nascita di Anna, in cui incontra Elisa negli ultimi mesi di gravidanza. Si occupa di lei dopo l'incidente e la porta a casa sua, senza sapere che si tratta di sua figlia. Anna utilizza un altro nome e resta alcune settimane con sua madre e suo padre nella loro casa di 18 anni prima. Scelgono i regali insieme e sua figlia mostra a Elisa che forse non tutte le sue idee erano adatte ai desideri della bambina. Comincia un viaggio commovente, in cui Anna riceve l'opportunità di conoscere la madre per la prima volta. Il film ci ricorda in un modo molto toccante della importanza di sfruttare il tempo che abbiamo con i nostri cari. Raccomandiamo di guardarlo insieme a qualcuno e avere dei fazzoletti pronti. Inoltre se vi è piaciuta l'attrice della protagonista Anna, Benedetta Porcaroli, potete vederla in due stagioni della serie "Baby" anche questa presente su streaming. Speriamo abbiate trovato piacevoli queste nostre proposte presentate e che vi aiutino un po' a combattere la noia serale. Auguriamo buon divertimento!

- Viktoria Schultheiß

Calcio storico a Firenze Sotto lo sguardo di Dante

In uno dei mesi più caldi dell'estate italiana, un turista a Firenze potrebbe imbarcarsi in quella che, al primo sguardo, potrebbe sembrare una rissa tra giovani del quartiere dopo un bicchiere di troppo. In realtà, si tratta di uno sport tradizionale disputato fra i quattro quartieri della città toscana. L'insolita partita potrebbe davvero sembrare una bolgia infernale descritta da Dante, la cui statua osserva - forse con disapprovazione - lo spettacolo offerto da suoi concittadini.

Cosa c'è dietro il trambusto di questo sport particolare? La redazione del "Ponte" ha fatto delle ricerche per gli amanti del calcio che sono aperti a scoprire un'altra dimensione dello sport nazionale. Anche i futuri studenti Erasmus della nostra istituzione partner "Università degli studi di Firenze" possono essere interessati.

Benché lo sport con il pallone sia ufficialmente stato inventato dagli inglesi, il calcio viene celebrato con entusiasmo sia dai tedeschi che dagli italiani. Almeno i toscani si possono vantare dell'invenzione del "calcio storico", una versione particolare dello sport più popolare del mondo - riconosciuta sin dal 1930 - quando fu riorganizzata come gioco nel Regno d'Italia sotto la guida di Benito Mussolini. Le origini del Calcio Storico risalgono al XV secolo quando fu inventato dai nobili benestanti, come sostituzione della guerra. Poiché nessuno di loro andava in battaglia, nel periodo di pace non potevano essere celebrati come eroi. In questo modo, con il gioco medioevale, i giovani nobili vittoriosi potevano migliorare la loro reputazione attraverso un corteo trionfale. Infatti, alcuni fiorentini accreditano il Calcio Storico come l'antenato del calcio moderno. Secondo loro, nell'anno 1540, Caterina de Medici ha contribuito a diffondere la tradizione popolare fiorentina quando si è trasferita a Parigi. La pretesa è che gli inglesi videro lo sport in Francia e lo riportarono in Inghilterra ed in Irlanda. Da lì si formarono il calcio ed il rugby e successivamente il football americano.

Effettivamente, nonostante il nome, il calcio fiorentino non ha quasi nulla a che fare con il calcio popolare. Il gioco sembra più un misto di football americano,

50 minuti. Non ci sono pause, salvo quando i paramedici devono entrare in campo. Ci sono 27 "Calcanti", che giocano uno contro l'altro. Lo scopo del gioco è quello di far entrare una palla, "Palo", nella porta della squadra avversaria con qualsiasi mezzo necessario. Quindi il "Palo" può essere calcato con i piedi o con le mani, si può attaccare fisicamente qualsiasi avversario, sia con i pugni che calci, sono ammesse anche le tecniche di wrestling. È vietato solamente calciare alla testa e attaccare l'avversario da dietro. Inoltre, solo un uomo può combattere contro un altro allo stesso momento, anche se le risse non sono rare. Quando la palla colpisce la rete, la squadra in questione riceve un punto. Se il "Palo", invece, va oltre la porta, l'altra squadra riceve mezzo punto. Le squadre cambiano la metà campo ad ogni punto e alla fine della partita vince la squadra che ne ha segnati di più. La squadra vittoriosa non riceve soldi, ma il tradizionale premio, cioè una chianina, un vitello bianco tipico della regione.

Il torneo va avanti per due settimane a metà giugno sulla piazza di Santa Croce. In questo periodo, quasi tutti i cittadini di Firenze vi partecipano. Gli abitanti sono sempre informati su tutte le partite e fanno il tifo per i loro eroi. Se nel medioevo i favoriti del pubblico erano i giovani nobili della città, oggi giorno i Calcanti sono semplici cittadini: macellai, pittori, baristi, commercianti di pelle etc. Ciò che non è cambiato sono i vestiti, infatti anche oggi i partecipanti portano gli stessi abiti dei loro antenati del '500. Inoltre, prima della partita si svolge un grande corteo storico, da piazza Santa Maria Novella a piazza Santa Croce, attraverso il centro della città. Il calcio fiorentino è così importante per i toscani che per giocarlo hanno trasferito dal centro della piazza la statua di Dante, collocandola più in disparte vicino alla chiesa. Chissà se Dante apprezzi lo spettacolo del calcio fiorentino o se ricorderebbe ai suoi concittadini che "Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza", come disse nel canto ventiseiesimo della Divina Commedia.

La partita di quest'anno, 2020, infatti avrebbe dovuto essere un evento speciale



https://www.flickr.com/photos/38093695@N06/9584501809/in/photostream/

lotta e un po' di calcio. Le regole possono essere spiegate velocemente dal momento che quasi non ce ne sono. Questo rende il calcio storico il gioco di squadra più duro del mondo.

Ci sono quattro squadre, ognuna delle quali proviene da una parte storica della città. I blu vengono da Santa Croce, i verdi da San Giovanni, i bianchi da Santo Spirito ed i rossi da Santa Maria Novella. Il campo di gioco è un campo di sabbia recintato di 60 metri per 30, con due linee di base con reti di un metro di altezza, poste a livello della testa dei giocatori. Una partita dura

per commemorare l'anniversario dei 490 anni dell'assedio della città di Firenze. Infatti, nel 1530 i fiorentini nonostante la minaccia delle truppe imperiali di Carlo V, hanno giocato il tradizionale sport come segno di resistenza e di sfida al pericolo incombente. Anche oggi la città, assediata da un altro nemico, il Covid 19, non vuole arrendersi. È già stata svolta, con una grande trasmissione in diretta online, l'estrazione dell'ordine delle partite. Le istituzioni sperano di poter disputare l'evento a fine settembre 2020.

- Nadja Czerny

Pizza e pasta vegana a Passavia

Mangia sostenibile da VegItalia-Canosa

"Non sapendolo, non si direbbe che è vegano!"

Il giudizio del nativo italiano meridionale: "La cucina tedesca è basata molto sulla carne. Per me troppo sango, troppi prodotti animali." E continua a raccontare: "Poi un giorno, dopo cinque anni di cucina tedesca, ho chiesto alla mia ragazza "ma perché non apriamo insieme una pizzeria in stile italiano?" Helene Jajatyte, la fidanzata, è d'accordo, ma solo ad una condizione: il ristorante deve essere completamente a base vegetale. Helene Jajatyte è vegana e anche una animalista, e con Michele va molto d'accordo. Allora cominciano a lavorare. "Ho prima controllato se era possibile trovare tutti i prodotti con cui poter offrire un menù italiano e allo stesso tempo vegano." Ed è sorpresa: "Si è aperto anche a me un nuovo mondo, perché ho visto che le cose possono cambiare." Dopo un

ultimo test nell'ambiente privato, in cui cucina tutti i cibi di antica tradizione, nasce VegItalia. Un ristorante con pizza, prosciutto e funghi, pasta al forno e ti-

mente chi non mangia carne, formaggio o uova può andare in un locale italiano e mangiare finalmente tutto quello che si trova su un menù normale ma con prodotti vegani." E la gente viene perfino da lontano, perfino da Monaco per i suoi piatti.



Instagram: Veg-Italia

Nonostante il successo iniziale, solo un anno dopo si sono presentati i primi problemi economici. La coppia ha dovuto riconoscere che Passavia è una città troppo piccola per sopravvivere come ristorante a base vegetale. I due si trovano quindi di fronte ad una decisione difficile: "Ci siamo detti: lasciamo morire VegItalia oppure continuiamo a farla vivere ma a condizione di introdurre una carta mista." L'opzione carta mista vince e così la VegItalia si trasforma nella forma attuale: VegItalia-Canosa. Un ristorante, due menu. E

funziona: "Grazie alla prima esperienza siamo riusciti a capire come entusiasmare i nostri clienti." E secondo Michele Politica anche la sua fidanzata non deve essere triste: "Prima avevamo solo clienti esclusivamente vegani. Molte persone non entravano solo a causa della parola "vegano". Adesso grazie al doppio menù, Canosa e VegItalia la gente entra e continua a voler vedere e ordinare dalla carta vegana." I clienti apprezzano i vostri piatti? "Fino ad ora non c'è uno che si sia lamentato. Qualche volta sentiamo che la gente commenta: "Il sapore è differente, però è buono". Ma ancor più spesso dicono: "Non sapendolo, non si direbbe che è vegano". La crisi non ha danneggiato il ristorante. "I nostri clienti sono rimasti fedeli e hanno usato molto l'asporto." E nel frattempo fortunatamente si può mangiare nuovamente al tavolo. Proprio come prima: pizza normale o vegana!

- Frederik Golks